PRESENTAZIONE

Labirinto della Masone di Franco Maria Ricci

SALA BODONI

"Storia della Xilografia in Italia nel Secolo XX"

di Gianfranco Schialvino

Venerdì 16 Ottobre 2020 alle ore 18

obbligo di prenotazione tramite mail **prenotazioni@francomariaricci.com**

I Quaderni dell'ALI n° 6

Pubblicazione n° 28 delle edizioni ALI

Il mese di ottobre al Labirinto di Franco Maria Ricci è dedicato al bambù, con la quarta edizione di Under the Bamboo Tree, installazioni, laboratori, incontri e sperimentazioni sul rapporto tra questa straordinaria pianta e le sue molteplici possibilità nel campo dell'Architettura, dell'Ingegneria e design, dell'Alimentazione e dell'Ambiente.

Ma questo 2020 ha portato una novità assoluta: la carta di bambù occidentale del Labirinto, creata dall'artista Stefano Devoti, che lo scorso anno nel Labirinto aveva diretto la manifestazione GNAP ITALY 2019, con artisti di diverse nazioni promossa da Yatoo e KCC (Korean Culture Center). Durante l'inverno e l'isolamento obbligato ha realizzato quella che è la carta di bambù del Labirinto di Franco Maria Ricci che utilizza i residui locali delle canne eliminate e si adatta alla scrittura, alla stampa e alla tiratura di incisioni e a molteplici usi ancora da sperimentare. Ha il pregio di riutilizzare un materiale povero, ecologico assolutamente naturale, anche nel processo di trasformazione, senza uso di elementi chimici od inquinanti, nella tradizione dell'incisione atossica.

Per presentare questa carta il 2 ottobre al Labirinto della Masone si è inaugurata nella Sala Calvino una mostra di xilografie realizzate da 21 incisori dell'ALI, Associazione liberi Incisori, con sede a Bologna che hanno sperimentato la stampa di loro opere originali su vari tipi di supporto ottenuto da Stefano Devoti. Sono state realizzate 71 incisioni - 51 esposte nella sala fino al 25 ottobre - che sono state donate in ricordo di Franco Maria Ricci a far parte delle sue collezioni.

Il 16 ottobre alle ore 18 l'Associazione Liberi Incisori crea un nuovo appuntamento al Labirinto della Masone, nell'ambito della iniziativa "Ali per Franco Maria Ricci" presentando, nella Sala Bodoni, un libro sulla storia della xilografia in Italia nel XX secolo. A presentare il volume Marzio Dall'Acqua, storico e critico d'arte, Antonio Bagnoli editore Pendragon e Marco Fiori, presidente ALI, sarà presente Gianfranco Schialvino, autore del volume. Al termine della presentazione del volume, l'artista Stefano Devoti terrà un workshop dimostrativo su come crea la carta di bambù del labirinto e lo xilografo Stefano Grasselli darà dimostrazione di una prova di stampa su questo speciale tipo di carta.

L'ALI ha infatti deciso di dedicare il sesto dei suoi "I Quaderni" a un libro di Gianfranco Schialvino (Pont Canavese, 1948), incisore, giornalista e storico, che nel 1987 ha fondato con Gianni Verna la "Nuova Xilografia", che Angelo Dragone ebbe a definire "operativo cenacolo a due". Nel 1997, in occasione del decimo anniversario dell'associazione, è nata "SMENS", unica rivista ad essere stampata con caratteri mobili e, per le illustrazioni, con matrici di legno, cui inviano i testi scrittori, poeti, studiosi da tutto il mondo. SMENS ha abbonati in nove Paesi, in Europa ed America, ed ha stampato le xilografie appositamente incise e inviate da più di cinquanta artisti, italiani e stranieri: da Leonard Baskin a Barry Moser, da Alexej Bortnikov a Simon Brett, ed è diventata un punto di

riferimento che aggrega periodicamente i più bravi incisori contemporanei, e ristampa anche, in una particolare sezione dedicata alla xilografia storica, i legni di grandi artisti ormai scomparsi, come Casorati, Viani e Depero. Da qualche anno, inoltre, "Nuova Xilografia" edita libri con incisioni originali (Eandi, Luzzati, Salvo, Soffiantino, Tabusso), cartelle di grafica (Navaretti, Schialvino, Togo, Verna), e partecipa all'organizzazione di mostre.

Il volume di Schialvino per ALI sulla "Storia della xilografia in Italia nel Secolo XX" è edito in collaborazione con l'editore Pendragon di Bologna. Il risultato è un volume di 512 pagine dove gli xilografi di ogni regione sono raccolti in 482 schede biografiche, 473 illustrazioni e un elenco, nell'indice, di oltre 1700 nomi citati nelle pagine, fra i quali sono ricordati quelli di diversi xilografi che, seppur ritenuti dall'autore non essenziali ai fini prefissati per questa pubblicazione, sono ricordati da Luigi Servolini nel suo storico "Dizionario illustrato degli incisori italiani" del 1955.

Quello di Schialvino è un viaggio insieme storico e geografico. La diacronia è alla base di ogni tappa, che si muove all'interno di una regione italiana, partendo dall'Emilia Romagna, non perché nel suo cuore sia oggi la sede dell'ALI, di cui Schialvino è fraterno amico, ma perché da qui deve cronologicamente iniziare il suo itinerario. Nasce da questa regione il 'Tour d'Italie' di Schialvino, che si muove con la curiosità e l'incantato stupore che coglievano i "giovin signori", i nobili inglesi, tedeschi e francesi, nel settecento che venivano a vivere da noi il loro viaggio di formazione, ma anche il riscatto della xilografia immiserita nei secoli come forma di arte popolare, semplice e quasi senza respiro, che proprio all'inizio del novecento, mentre le avanguardie sommuovevano i venti delle arti, riscattano anche questo linguaggio portandolo ad alti esiti.

Schialvino, lo si avverte nella scrittura, gode a scoprire un mondo sommerso, che rischiava di sparire totalmente, ma che è vivo e affollato di opere e di autori meritevoli di ben più che una citazione. Al lettore può sembrare un divagare disordinato, ma sottile è sempre il filo rosso che lega la storia del muoversi, dell'affermarsi, del modificarsi e dell'incarnarsi della xilografia in artisti che all'uso di questa tecnica hanno dedicato non momenti occasionali della loro attività, ma un impegno costante e, almeno per certi periodi, continuativo, cercando di sperimentare anche materiali diversi, come il linoleum o il plexiglas, mantenendo saldo il linguaggio e gli strumenti della tecnica. E' così che lo scritto si snoda e si scioglie in incontri: dialoghi e biografie di artisti, molti dei quali viventi, che egli racconta e sintetizza. Un giro d'Italia dunque che diventa anche una guida per il lettore dagli occhi attenti e dall'animo curioso e come tutti i baedeker propone uno sguardo d'insieme, un punto di partenza da approfondire con altri strumenti, con altri saperi. Si tratta anche di una speranza di rinascita d'interesse per la xilografia nello specifico e l'incisione in genere ben coscienti che si deve andare controcorrente, come i salmoni che risalgono i fiumi. Quindi si sintetizza in un atto d'amore, con due appendici "didattiche" che la dicono lunga su di una speranza che non vuol essere solo un'illusione. E noi siamo con lui.